

Piano per l'utilizzo del telelavoro per l'anno 2020

Stato dell'arte dell'attuazione dell'obbligo di pubblicazione presso la Camera di commercio di Cuneo

L'Ente ha dato attuazione all'adempimento di cui all'art. 9 comma 7 del D.L. 179/2012 come modificato dalla legge n. 221/2012, con det.n. 167/SG/2013, del. n. 59/2014, del.n. 40/2015, det. n. 207/SG/2016, det. n. 184/SG/2017, det.n. 165/SG del 7.3.2018 e det.n. 129/SG del 20.2.2019.

Finalità del piano per il telelavoro

La finalità del piano per il telelavoro è valutare quali siano, nell'attuale organizzazione, le attività telelavorabili, analizzare i costi e benefici del ricorso al telelavoro per tali attività e successivamente, sulla base di queste analisi, valutare l'opportunità e la sostenibilità di una sperimentazione in tal senso.

Caratteristiche del telelavoro

Il telelavoro, disciplinato a livello di contrattazione nazionale quadro e di comparto, costituisce una forma di lavoro caratterizzata dal fatto che la prestazione di lavoro viene eseguita dal dipendente in un luogo ritenuto idoneo (domiciliare o a distanza) al di fuori della sede di lavoro ordinaria dell'ente, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'amministrazione cui la prestazione stessa inerisce.

Normativa vigente in materia di telelavoro

La normativa di riferimento è la seguente:

- art. 4 legge n. 191 del 16.6.1998
- dpr n. 70 dell'8.3.1999 "Regolamento recante la disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni"
- CCNQ 23.3.2000 – accordo quadro sul telelavoro
- CCNL 14.9.2000 –art.1 - comparto Regioni – Autonomie locali
- del.AIPA n.16 del 31.5.2001 "Regole tecniche per il telelavoro".
- Legge 7.8.2015 n.124 "Deleghe in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" art. 14: promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.6.2017 – indirizzi e linee guida per l'attuazione dell'art. 14 legge 124/2015. (lavoro agile o smart working)
- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1 del 25.2.2020 – prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle Pubbliche Amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'art. 1 del D.L. n. 6 del 2020.

Le normative sopra citate evidenziano che le Pubbliche amministrazioni, attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane e quindi attraverso l'utilizzo di forme di lavoro a distanza possono razionalizzare l'organizzazione e realizzare economie di gestione.

Lo scopo è quello di creare, attraverso lo strumento del telelavoro, un modello organizzativo dinamico e funzionale orientato ai risultati e che favorisca altresì l'aumento

della produttività, la razionalizzazione degli spazi lavorativi, la riduzione di costi fissi e delle spese di manutenzione e funzionamento consentendo nel contempo un vantaggio per i lavoratori in termini di qualità di vita e conciliazione tra l'impegno lavorativo e le esigenze familiari e personali.

In relazione all'attuale situazione di emergenza inoltre, le modalità di lavoro agile possono contribuire alle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto.

Contestualizzazione del telelavoro nell'organizzazione della Camera di commercio di Cuneo e relative applicazioni

Come sottolineato nel vigente piano triennale del personale (2020-2022) approvato con del.n. 148 del 18.11.2019, l'Ente, in coerenza con la programmazione economico finanziaria pluriennale, deve configurare la propria organizzazione rendendola realmente rispondente alle potenzialità di sviluppo date dalla normativa e dalle esigenze degli utenti e deve nel contempo assicurare il rispetto dei principi organizzativi fissati dall'art. 2 comma 1 del decreto legislativo n. 165/2001: funzionalità, flessibilità, interconnessione, imparzialità, trasparenza, adeguamento alle esigenze dell'utenza.

In coerenza con i principi normativi suddetti, sono già stati adottati in materia i seguenti provvedimenti dai quali sono derivati i percorsi di attuazione dettagliatamente descritti nei provvedimenti stessi: det. n. 699/SG del 2.9.2014, ordine di servizio n. 20 del 9.9.2014, informazione sindacale in data 23.10.2014, det.n.876/SG/2014, del.n. 102 del 15.6.2015, det. n. 473/SG del 23.7.2015, det.n. 679/SG del 6.11.2015.

Ogni anno inoltre è stato ottemperato l'obbligo di pubblicazione dei provvedimenti citati in premessa .

I progetti di telelavoro, sulla base dei provvedimenti già adottati, devono, per l'anno in corso, essere sviluppati tenendo conto delle esigenze che si rendono evidenti non solo in prospettiva della riorganizzazione a regime dell'Ente a seguito dell'attuazione del decreto ministeriale 16.2.2018 di riforma del sistema delle Camere di commercio, ma soprattutto, ed in via di urgenza, per fronteggiare le situazioni di difficoltà operativa derivanti dalla gestione dell'emergenza epidemiologica in atto.

A questi fini si procederà con specifiche determinazioni ad integrare ed aggiornare la regolamentazione dell'istituto del telelavoro già adottata, secondo quanto specificato in premessa.